

## **ABITARE/CITTA' COME BENE COMUNE. Si può fare cultura attraverso gli spazi?**

**3 maggio 2012, ore 17,30-20,00**

**Spazio incontri Galleria Europa – piazza Grande - Modena**

La tendenza consolidata della pianificazione urbanistica odierna è chiara: prevalente è l'idea di una **città** che acquista la forma e l'identità che le si vuole imprimere, trascurando di pensarla attraverso la sua tradizione, il suo reticolo urbano, i suoi luoghi, i suoi cittadini e le sue risorse; una città che diventa di volta in volta lo specchio di aspettative 'inevitabili' perché fissate da standard, indici e riqualificazioni. Scorrendo anche velocemente l'insieme dei contributi recenti che discutono la città, nella storia dell'urbanistica così come in sociologia e antropologia, l'impressione che se ne ricava è quella di uno spazio spesso conteso tra **diverse discipline** senza che a nessuno di questi saperi o di questi interessi corrisponda una visione o un legame sociale riconoscibile. L'idea che se ne ottiene è che la città è un luogo-specchio di un insieme di interessi che trovano una collocazione e una disponibilità geografica e fisica. La città come qualcosa che si mostra divenendo riconoscibile e delimitabile nel momento in cui determinate visioni e interessi si coagulano.

Il rischio è quello di trovare la città aggredita da un insieme di politiche radicali di **occupazione** di quella socialità fisica fatta di spazi che ha comunque governato la crescita e la formazione di generazioni. La città è un territorio denso e fitto di relazioni, che lotta con altri soggetti e forze che ne vorrebbero limitare l'autonomia strategica e geografica, a volte per sovrapporsi a questa sedimentazione storica, a volte semplicemente per usarla.

In questo quadro, l'**organizzazione sociale** e la **cultura** intrattengono con la città e le politiche urbanistiche rapporti che intrecciano e determinano stili di vita, lavoro, famiglia, la gestione e produzione stessa di ruoli spendibili in società, ma anche il traffico e i tempi della vita. Che a una città corrisponda una cultura è un'idea che trova favori più spesso di quanto si creda, anche oggi, soprattutto da parte dei soggetti che investono il discorso sulla città della loro specifica ansia comunicativa, trascurando di coglierne il vivo là dove spesso si trova, accanto. Mobilità sociale, densità abitativa e demografica, facilità nelle relazioni, creazione di masse critiche, apertura alle influenze esterne, specificità delle relazioni tra città e luoghi della cultura, sono alcuni degli elementi che rendono visibile l'organizzazione sociale dei processi culturali. Individuare un nesso diretto tra politica culturale, organizzazione sociale e forma della città, tra cultura e urbanistica, può però provocare una serie di divergenze negli studiosi e generalmente viene vista con difficoltà anche da coloro i quali investono nel proprio lavoro una parte consistente di questa relazione: gli urbanisti, appunto.

Per identificare, invece, un possibile e fruttuoso punto di incontro tra questi sguardi sulla città, la redazione di Campodellacultura propone un seminario in cui verrà presentata l'esperienza di chi opera già a livello nazionale in questa direzione e si ragionerà poi con chi porta avanti iniziative e progetti a livello locale.

**L'Associazione Centotrecento** nasce con lo scopo di svolgere



**attività di utilità sociale e culturale, senza finalità di lucro.**([www.centotrecento.it](http://www.centotrecento.it))

Si pone come obiettivo quello di **migliorare la vivibilità degli spazi pubblici e privati condivisi**, promuovendone l'uso, migliorandone l'accessibilità e favorendo le relazioni fra i suoi abitanti.

**L'Associazione identifica "abitanti" gli abituali frequentatori di un luogo.**

#### **OBIETTIVI**

- diffondere una cultura della condivisione degli spazi pubblici e privati
- stimolare pratiche di autorganizzazione fra gli abitanti per una gestione più sostenibile di spazi, attrezzature e risorse
- stimolare e supportare la partecipazione attiva degli abitanti nella progettazione degli spazi condivisi
- stimolare la produzione di iniziative di natura culturale
- sostenere l'inclusione sociale delle persone deboli o svantaggiate
- favorire l'impegno civile, il senso civico e la cittadinanza attiva
- promuovere la tutela dell'ambiente e la mobilità sostenibile, in particolare pedonale e ciclabile

#### **ATTIVITA' E SERVIZI**

- l'organizzazione di eventi e attività di natura ricreativa e culturale come workshop, corsi di formazione, stages, seminari di studio, manifestazioni, rassegne, convegni, mostre, incontri, etc.
- la realizzazione di installazioni, prodotti editoriali, multimediali, grafici, artistici per la divulgazione dei propri valori e iniziative
- la gestione di punti di ritrovo, archivi e centri di documentazione e attività similari
- la fornitura di consulenze di carattere tecnico e creativo a sostegno dell'autoprogettazione e dell'autocostruzione
- la collaborazione con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti complessi e la creazione di reti amiche

**CARLO CELLAMARE**, docente di urbanistica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "La Sapienza", è responsabile scientifico di diverse ricerche.

Svolge attività di ricerca sul rapporto tra città di pietra e città degli uomini (tra città costruita e città vissuta) e sul tema dei processi di progettazione urbana e territoriale come processi sociali complessi e come espressione di una costruzione collettiva di senso, con particolare attenzione alle pratiche urbane, al rapporto tra reti sociali e trasformazioni dei quartieri e alle politiche urbane per le periferie.

Ha sviluppato la propria attività attraverso percorsi di ricerca-azione e lavoro sul campo, e con una particolare attenzione all'interdisciplinarietà e ai temi della partecipazione.

Tra le sue pubblicazioni: *Culture e progetto del territorio* (Franco Angeli, 1999), *Labirinti della città contemporanea* (a cura di, Meltemi, 2001), *Plural Cities* (a cura di, *Plurimondi*, n. 5, Dedalo, 2002), *RomaCentro. Dal laboratorio alla "Casa della Città"* (a cura di, Palombi, 2006), *Fare città. Pratiche urbane e storie di luoghi* ([Elèuthera](http://www.elèuthera.it), 2008)

[http://www.dau.uniroma1.it/cv\\_docenti/cellamare.htm](http://www.dau.uniroma1.it/cv_docenti/cellamare.htm)

